

13 dicembre 2010

Ancora sul concorso a 175 dirigenti nelle Entrate

A seguito di decine di e-mail pervenute alla Federazione DIRPUBBLICA e di moltissime telefonate ricevute anche dai nostri delegati territoriali, si ritiene opportuno **chiarire la posizione del sindacato** nei confronti del bando di concorso a 175 dirigenti emanato dall'Agenzia delle Entrate. Sappiamo tutti che si tratta di un finto concorso e che migliaia di Colleghi, soprattutto i più giovani, rischiano di fare da comparsa in un film, purtroppo già visto (ricordiamo il concorso interno al Ministero delle Finanze a 999 dirigenti degli anni 90). Le organizzazioni sindacali che accedono alla contrattazione integrativa e che, quindi, hanno strumenti più diretti per impedire simili azioni, tacciono. Forse non capiscono, forse non sono in grado di intervenire, noi non vogliamo fare polemiche.

In altre amministrazioni statali ed anche non statali sono accadute cose analoghe ma mai, a nostra memoria, in modo così sfrontato e con un numero eccezionale di concorrenti provenienti da tutte le Amministrazioni pubbliche (questa volta si tratta di un concorso esterno); per tale ragione la DIRPUBBLICA, oltre ad intervenire, vuole favorire la massima informazione sull'argomento.

I legali di riferimento del sindacato hanno valutato come percorribile, ancorché di esito non scontato, un ricorso al TAR da parte del sindacato. Non è il caso di entrare nei dettagli giuridici in questa sede ma i problemi possono essere di due tipi: nel merito, in quanto il Tribunale potrebbe non ritenere illegittimo il comportamento dell'Amministrazione anche alla luce di uno scenario normativo ormai confuso e contraddittorio; nella legittimazione ad agire, in quanto già in passato il Consiglio di Stato ha sostenuto che un sindacato (anche grandissimo) non può impugnare atti dell'amministrazione che comunque sono di interesse per una parte del Personale. Sembra un'assurdità, ma il supremo organo della Giustizia amministrativa si è espresso proprio in tal senso e a danno di DIRPUBBLICA, per cui oggi noi stiamo sottoponendo questa delicatissima questione all'Unione Europea.

Il dovere della DIRPUBBLICA, tuttavia, è quello di **assumere ogni iniziativa utile per tutelare i diritti e le legittime aspettative di tutti i Colleghi**, anche se spesso gli interessi sono diversi e le richieste che ci vengono sottoposte sono contrastanti. Interessi diversi e richieste contrastanti sono plausibili; ciò che non è plausibile è la divisione interna, ma finché la Categoria rimarrà divisa si farà il gioco



della politica, delle amministrazioni arroganti e prevaricatrici e dei sindacati di regime.

La DIRPUBBLICA, quindi, è disponibile ad affrontare il percorso dell'azione legale ma **tale azione deve essere fortemente e concretamente sostenuta fin da subito da tutti i Colleghi**; nel caso in cui tale sostegno non fosse tangibilmente manifestato saremmo costretti a dedurre che l'iniziativa ipotizzata non riscuote l'approvazione di coloro che operano nelle varie amministrazioni pubbliche. Per tale ragione **valuteremo con attenzione nelle prossime ore e nei prossimi giorni tutti i segnali e le indicazioni che perverranno alla Segreteria del sindacato** al fine di comprendere quanto una nostra azione legale possa essere condivisa e, quindi, sostenuta, dai Colleghi. Fondamentale, in questa valutazione, sarà anche la **partecipazione all'assemblea già preannunciata** e le decisioni che saranno assunte in tale sede. Anche l'assemblea, naturalmente, **sarà organizzata solo in caso di effettivo interesse**, valutando questo tramite le registrazioni che saranno effettuate con l'apposito modulo presente nella home page del sito www.dirpubblica.it.

Per ciò che concerne le cause individuali contro la suddetta procedura, DIRPUBBLICA esorta i Colleghi alla massima attenzione e a non disperdere energie e risorse economiche, in quanto appare molto difficile la percorribilità di un ricorso (individuale e/o collettivo che sia) al Giudice Amministrativo contro un concorso dal quale non si è esclusi esplicitamente ovvero non si è prima realizzata un'esclusione (alias: bocciatura) a causa dell'applicazione di clausole illegittime e illogiche. In buona sostanza, sembra proprio che un'azione giurisdizionale singola sia possibile solo dopo lo svolgimento delle prove. L'unico soggetto che può sicuramente agire in anticipo è un Sindacato, in quanto ente esponenziale e portatore d'interessi diffusi, con i rischi e le limitazioni che abbiamo detto. Ma tutto questo sarà affrontato, alla presenza dei nostri legali, nell'Assemblea nazionale in via di programmazione.

Invitiamo, quindi, tutti i colleghi a registrarsi per partecipare all'imminente assemblea nazionale in Roma ed a contattare la DIRPUBBLICA sostenendola concretamente se vogliamo impegnarci in questa importante battaglia a favore di tutta la collettività.

L'UFFICIO STAMPA